Primo Lorenzi, Liliana Dell'Osso

Mente criminale

Viaggio nel tortuoso rapporto tra Psichiatria e criminalità

Collana **Criminologia e Scienze sociali forensi**
diretta da Amato *Luciano Fargnoli*
Board Scientifico: Roberto Catanesi, Vera Cuzzocrea, Giovanni M. Giaquinto, Giorgio Manzi, Sonia Moretti, Alessandro Orsini, Desirée Pangerc, Loredana Petrone, Gianvittorio Pisapia, Melania Scali, Roger Solomon.

Alpes Italia srl - Via G. Gatteschi 23 - 00162 Roma
tel. 0639738315 - e-mail: info@alpesitalia.it - www.alpesitalia.it

© Copyright
Alpes Italia srl - Via Giuseppe Gatteschi, 23 – 00162 Roma, tel. 06-39738315

I edizione, 2025

Primo Lorenzi è medico, psichiatra, psicoterapeuta, saggista. Ha lavorato presso la Clinica Psichiatrica dell'Università di Firenze dove ha insegnato (come docente a contratto) Psicopatologia e Psicologia Clinica presso vari corsi di laurea e scuole di specializzazione. Attualmente libero professionista, insegna in varie scuole di psicoterapia. Autore di molti articoli scientifici su riviste nazionali ed internazionali a contenuto essenzialmente psicopatologico. Ha scritto numerose monografie, alcune attinenti al tema trattato nel presente lavoro. Fra queste: *Il mal d'amore* (Antigone, 2010), *La dipendenza amorosa* (Alpes, 2018), *Le Psicosi Bianche*, (FrancoAngeli 2006); *L'ombra dell'autismo* (FrancoAngeli, 2018), *Genio e Follia* (FrancoAngeli 2019), *Il segno di Medea* (ETS, 2022).

Liliana Dell'Osso è Presidente della Società Italiana di Psichiatria, e Past President del Collegio Nazionale dei Professori Ordinari di Psichiatria. È autrice/coautrice di novecento pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali, di manuali e di numerosi saggi divulgativi tra cui: *L'altra Marilyn* (Le Lettere, 2016), *Il Caso Coco Chanel* (Giunti, 2018), *Fatti di quotidiana follia* (Giunti, 2019), *Psichiatria 2.0* (FrancoAngeli, 2021), *Dall'universo dell'autismo allo spettro della catatonia* (FrancoAngeli, 2021), *La psicopatologia della vita quotidiana 2.0* (FrancoAngeli, 2022), *Tormenti d'amore e psicosi* (Castelvecchi, 2024); con Alpes, *Mostri, seduttori e geni* (2021), *Il corpo geniale* (2021), *Trauma* (2022), *Pennelli come bisturi* (2023), *Figli prematuri del futuro* (2023), *Oltre la traiettoria* (2023), *Una lunga sfida* (2024). Fa parte dei Top Italian Scientists, del Board di Top Italian Women Scientists e di 100esperte.it

In copertina: Hannibal Lecter

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Tutti i diritti letterari ed artistici sono riservati.
È vietata qualsiasi riproduzione, anche parziale, di quest'opera.
Qualsiasi copia o riproduzione effettuata con qualsiasi procedimento (fotocopia, fotografia, microfilm, nastro magnetico, disco o altro) costituisce una contraffazione passibile delle pene previste dalla Legge 22 aprile 1941 n. 633
e successive modifiche sulla tutela dei diritti d'autore

COLLANA DI CRIMINOLOGIA E SCIENZE SOCIALI FORENSI

diretta da Amato L. Fargnoli

Proposito della collana è quello di mettere in relazione e di sviluppare tematiche di interesse specificatamente criminologico con quelle delle scienze sociali forensi, polo di grande interesse collettivo non solo nell'amministrazione della giustizia civile e penale, ma soprattutto per le aree scientifiche che in esso convergono, quali l'antropologia giuridica, la psicologia della marginalità e della devianza, la psicologia sociale della famiglia e in genere le psicopatologie sottese all'agire deviante.

L'intento è quello di far confluire le suggestioni e le scoperte del sapere con le buone prassi dell'agire attraverso lavori di grande rilevanza scientifica.

La collana raccoglie non solo volumi dedicati alle aree tradizionali, ma anche una serie di monografie su temi specifici di attuale interesse, di facile consultazione e correlati, ove possibile, anche dal riscontro pratico mutuato dalle esperienze del lavoro oggettivo: comprendere il tema e valutarne l'applicabilità nel concreto.

Il logo della collana riunisce, nel segno grafico, l'espressione delle intenzionalità del progetto editoriale. Nel lato destro una parte dell'uomo vitruviano di leonardesca memoria invita a riflettere sull'orientamento della coscienza nell'analisi, nello studio e l'approfondimento dell'uomo nel suo farsi; sulla sinistra, invece, la rappresentazione grafica di una impronta digitale per evocare lo studio delle identità rappresentabili e di quelle nascoste dell'essere umano. Il tutto sullo sfondo della lettera psy greca (Ψ) ad indicare il substrato psichico che guida, condiziona e, nello stesso tempo, libera l'essere umano nel suo divenire storico.

"Dicono che gli occhi sono le finestre dell'anima. lo non so di cos'erano la finestra quegli occhi e mi sa che preferisco non saperlo. Ma da qualche parte intorno a noi esiste un'altra visione del mondo e altri occhi per vederlo ed è lì che questa storia sta andando a parare. Mi ha portato a un punto della mia vita dove non avrei mai pensato di arrivare. Da qualche parte là fuori c'è un profeta della distruzione in carne e ossa e io non voglio trovarmelo di fronte. Lo so che esiste davvero. Ho visto cos'è capace di fare…"

Cormac McCarthy, da "Non è un paese per vecchi".
Confessione iniziale del protagonista che riassume la esperienza soggettiva dell'incontro con lo psicopatico.

Indice generale

Presentazione della collana III

Introduzione IX

1. Tendenza a delinquere e patologia mentale 1
L'immaginario collettivo 1
Dati obbiettivi e percezione soggettiva 4
Atto criminoso e qualità del disturbo mentale 6
Crimine e diagnosi psichiatrica 7
2. Crimine e disturbi di personalità 11
Personalità normali e patologiche 11
La psicopatia 13
La embricazione di tratti narcisistici e antisociali 15
Il Divin Marchese 19
Una vita "eccezionale" 21
3. Nella mente dello psicopatico 29
Utilità del concetto di psicopatia 29
Una peculiarità nella costruzione dell'altro 32
Il ponte con la normalità 34
La speciale "empatia" dello psicopatico 36
4. Lo psicopatico, un ritratto in piedi 43
La diagnosi di psicopatia 43
Dentro la "Psychopathic Check List" (PCL) 45
Lo psicopatico fra gli altri 50
Il caso Kalinka Bamberski 54
Psicopatici di successo 56
Le vittime degli psicopatici 57
Psicopatici e relazioni intime 59
Lo psicopatico bambino 60
5. Un'eccezionalità e i suoi sviluppi 63
Le origini 64
Un cervello speciale? 65
Una eccezionalità e i suoi sviluppi 66
Il fascino della leadership 68

Personalità "vincenti" e psicopatia 72
6. Eroi e mostri. Geni e criminali 79
Personalità vincenti 79
Successo, crimine e cadute 81
Sulla via della genialità 92
La via del Male: Igor Il Russo 94
7. Umano, troppo umano.
Lo psicopatico e le caratteristiche fondanti dello spirito umano 97
Prometeo e il titanismo 98
Affermarsi e imporsi 99
Persone "di carattere" 102
Fra eroi e delinquenti 103
Fisionomia dell'eccezionale 107
L'εἶδος eroico 110
I nuovi eroi 111
Un mondo senza eroi (e senza psicopatici)? 113
8. Che fare? Le risposte sociali alla psicopatia 117
Fascinazioni 117
Lo psicopatico nelle relazioni intime 119
Le vie di Narciso 120
Esiti relazionali: cosizzazione e vampirismo 121
Le ragioni del successo 122
"Curare" lo psicopatico 125
9. Modulazioni sociali 129
I contesti radicali 129
L'accesso a strumenti di offesa e distruzione 132
Le sostanze psicotrope 134
10. La risposta repressiva 135
L'imputabilità 136
La "pericolosità sociale" e la sfida ai grandi principi del diritto 141
Alcuni suggerimenti pratici 144
Di fronte allo psicopatico: un survival kit 145

Alcune conclusioni, sempre temporanee 149

Bibliografia 153

Introduzione

I tanti fatti di cronaca, alcuni anche di forte impatto emotivo, ripropongono il dilemma su quale sia l'atteggiamento da tenere nei confronti del paziente con disturbo mentale che compia atti criminali. Il quesito ci coinvolge tutti e a tutti i livelli. Ci coinvolge come collettività, da quella sociale a quella familiare, passando per le comunità di villaggio, di quartiere, cittadine. Ci coinvolge individualmente perché ognuno di noi è chiamato, prima o poi, a dare una risposta anche come singolo. Coinvolge poi alcune categorie professionali in modo sostanziale. In primo luogo i professionisti della salute mentale, ma anche gli uomini di legge e le forze dell'ordine. Ed è proprio questo quesito a essere stato la molla e la bussola di questo saggio.

La risposta l'abbiamo articolata intorno a alcuni nuclei tematici che sono diventati lo scheletro della nostra riflessione. Temi che toccano la nostra competenza professionale di psichiatri e psicopatologi per entrare anche in ambito medico-legale fino a convergere in aree di competenza antropologica ed etica. In un addensato di punti di vista non facili da maneggiare. Una sfida, dunque, che abbiamo affrontato per tappe.

In primo luogo ci siamo posti il problema del rapporto fra criminalità e patologia psichiatrica. La malattia mentale è realmente criminogena? Cosa dicono le indagini statistiche? Abbiamo così evidenziato come ci siano, in ambito clinico, differenze sostanziali che riguardano sia la probabilità di addivenire a comportamenti criminosi, sia la qualità del rischio criminale. Da qui la nostra riflessione si è focalizzata su specifiche categorie nosografiche come i disturbi personalità, in particolare sulla personalità c.d. psicopatica, in cui può prendere forma un paradigma così caro all'immaginario collettivo come quello del "Male Assoluto". Si tratta di un settore della patologia in cui la densità criminale si fa particolarmente elevata, ma soprattutto la qualità si fa efferata. Su quest'area abbiamo

concentrato la nostra attenzione, non limitandoci alla semplice definizione diagnostica, ma allargandola a una riflessione antropologica che rende ragione della complessità del problema. Qui, infatti, in quegli stessi punti matriciali che portano al male, possiamo riconoscere alcune delle caratteristiche fondanti dello spirito umano. A cominciare da quella volontà di andare oltre i propri limiti, fino al sogno di non essere noi ad adattarci alla realtà delle cose, ma di costringere il mondo a adattarsi ai nostra *desiderata,* lungo quello spirito prometeico che da sempre fascina e intimorisce l'umanità. Da Prometeo a Faust.

Ma c'è dell'altro. Se infatti le declinazioni criminali sono indubbiamente disfunzionali, dalla stessa matrice e su un percorso parallelo possiamo trovare approdi verso alcuni dei comportamenti umani più alti e più apprezzati. La eccezionalità eroica ne è uno degli esempi più concreti, con accanto la capacità di essere e imporsi come leader, punto di riferimento di intere comunità. Una sovrapposizione carica di fascino, ma anche densa di rischi, capace di immetterci nella estrema ambiguità che sorge quando ci confrontiamo con questo tipo di figure umane con le loro declinazioni criminali. Anche le più efferate.

Le personalità psicopatiche sono la pietra angolare che ci permette di mettere a nudo le reazioni sociali e individuali di fronte a tutto il problema del rapporto fra psichiatria e criminalità. Abbiamo così cercato di sintetizzare e problematizzare il complesso delle risposte terapeutiche come di quelle repressive. Spesso associate in un amalgama che ben dice l'opposta intenzionalità che le muove. E naturalmente abbiamo anche posto in rilievo i riferimenti giuridici che definiscono sia l'approccio terapeutico che quello repressivo, con i rispettivi limiti. Tale categoria di pazienti (gli psicopatici) può, infatti, portare ogni risposta sociale fino ad un punto di caduta che la rende, con estrema facilità, assolutamente inefficace. Da qui alcuni suggerimenti per ovviare, o comunque ridurre, la possibilità di conseguenze rischiose nella gestione di pazienti decisamente pericolosi, senza sottacere il possibile effetto boomerang che questa condizione può avere su tanti pazienti psichiatrici a loro troppo facilmente accomunati.